

IL CRACK

Conclusa l'indagine
su Piazza Affari Sim
Chiesti 8 rinvii a giudizio

**UN BUCO
DA 10 MILIONI**
Il dissesto di
Piazza Affari
Sim è dovuto
per 6,6 milioni
a scommesse
sui derivati
Il totale delle
perdite è
di 10 milioni

**LA EURCO
DI RAMELLA**
Principale
azionista
della Sim
era la Eurco
di Giuseppe
Ramella
condannata
a Milano nel
giugno 2007

**LA RURALE
IN CAMPO**
La Pinetana
aveva il 4,9%
della Sim poi
sceso al 3,8%
Il vertice della
Cassa è stato
multato dalla
Banca d'Italia
e dalla Consob

**IL BANCHIERE
«POPOLARE»**
L'Istituto
centrale delle
popolari
era la banca
depositaria
della Sim
Michele Stacca
ne è diventato
l'ad nel 2006

**C'ERA ABBATE
GIÀ CARITRO**



Fino all'aprile
2005 consigliere
delegato della Sim
e promotore delle
filiali trentine è
Rodolfo Abbate
già vicedirettore
generale di Caritro
Opera tuttora a
Trento nell'edilizia

**L'ESPOSTO
DEI SOCI**



L'imprenditore
Sergio Sighel e
una ventina di soci
della Rurale hanno
inviato alla
Procura di Trento
un esposto su
operazioni dell'ex
direttore non
autorizzate dal cda

«A processo l'ex direttore Pinetana»

*I Pm: dissimulato il dissesto
L'Adusbef: chiederemo i danni*

FRANCESCO TERRERI

f.terrer@ladige.it

I pubblici ministeri della Procura di Milano Letizia Mannella e Giuseppina Barbara hanno chiuso le indagini sul crack di Piazza Affari Sim, la società di trading partecipata dalla Cassa Rurale Pinetana Fornace e Seregno, chiedendo il rinvio a giudizio di otto persone. Tra esse, il presidente della Sim, e suo principale azionista, Giuseppe Ramella, l'ex consigliere delegato, già vicedirettore di Caritro, Rodolfo Abbate, l'attuale amministratore delegato dell'Istituto centrale delle banche popolari italiane, all'epoca dei fatti direttore generale di Icbpi, Michele Stacca, e l'ex direttore della Rurale Franco Pagano. Il processo è stato chiesto, inoltre, per altri due dirigenti dell'Icbpi e per due promotori finanziari. Tra le imputazioni, appropriazione indebita, abusivismo finanziario e ostacolo alle funzioni di vigilanza. L'udienza preliminare è fissata per il prossimo 18 novembre. Tra i soggetti offesi, anche la Consob, l'autorità di vigilanza sui mercati. Intanto l'Adusbef, l'associazione di consumatori specializzata nel settore bancario e finanziario, sta raccogliendo le adesioni tra i quasi 500 clienti della Sim per la costituzione di parte civile. «Intendiamo chiedere il recupero dei danni morali e patrimoniali come nel caso Parmalat - dice l'avvocato Marisa Costelli, responsabile Adusbef lombarda - Citeremo come responsabili civili, sia

pur nell'ambito del processo penale, le società riferibili ai responsabili e le banche coinvolte». Che sono, appunto, la Icbpi e la Rurale Pinetana. Le indagini, condotte dal Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Milano, hanno appurato, tra l'altro, che tra l'aprile e il novembre 2005 gli accusati celarono scoperti di liquidità su strumenti finanziari derivati, nell'ambito del servizio di negoziazione in conto terzi, per circa 6 milioni 612 mila euro. I conti correnti coinvolti sarebbero dieci. Per la copertura dei margini scoperti, vi sarebbe stato un prelevamento illecito di 5 milioni di euro da altri conti, con trasferimento finale sul conto proprietà intestato alla Sim presso l'Istituto centrale delle popolari. Un'altra accusa è quella di aver ostacolato l'esercizio delle funzioni di autorità di pubblica vigilanza della Consob e della Banca d'Italia. Sarebbero stati esposti fatti materiali non corrispondenti al vero sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società, omettendo comunicazioni agli organi di vigilanza e dissimulando il dissesto, che per i Pm risale all'ottobre 2005. Piazza Affari Sim fu commissariata dalla Consob il 19 gennaio 2006. Il 16 marzo dello stesso anno il Ministero dell'economia, su proposta della Consob col parere favorevole di Bankitalia, disponeva la revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività e l'avvio della procedura di liquidazione coatta amministrativa.



Pagano e gli altri

Franco Pagano (foto) è stato per dieci anni, fino al maggio 2007, direttore generale della Cassa Rurale Pinetana. Insieme all'ex presidente della Rurale Sandro Sighel, è stato nel cda di Piazza Affari Sim dal 2002 al 2005. Nel periodo successivo, la Pinetana è stata rappresentata da Paolo Valentini, anch'egli indagato dai Pm di Milano, che però nel suo caso non hanno chiesto il rinvio a giudizio.

Le perdite complessive accertate dal commissario liquidatore, l'avvocato Bruno Inzitari, ammontano, tra «buco», crediti scoperti e spese di indagine, a 10,1 milioni di euro. La cifra è stata parzialmente colmata attraverso l'accordo raggiunto con Icbpi e Pinetana. L'Istituto delle popolari ha versato 6,6 milioni e la Rurale 1 milione. Complessivamente gli indagati hanno messo sul piatto 8,5 milioni. I 491 clienti, una buona parte dei quali sono in Trentino Alto Adige e molti di essi hanno il conto alla Pinetana, stanno ricevendo in queste settimane un primo rimborso del 30% sui saldi al momento dell'apertura della liquidazione.

IL PUNTO

Francesco Terreri

La lezione di Rossi per le Casse rurali

Il presidente della Rurale Pinetana Fabio Svaldi ha ribadito ancora una volta, qualche giorno fa, che il caso Piazza Affari Sim è superato e la Cassa intende voltare pagina. Purtroppo non è possibile. Non, però, a causa delle vicende giudiziarie che continuano a riportare a galla il crack. Anzi, a questo punto potrebbe emergere la tentazione di chiudere la partita giudiziaria con l'individuazione del capro espiatorio. Ma non è così che se ne uscirà. Si vedrà invece la fine del tunnel se la Rurale, insieme al complesso del credito cooperativo trentino, affronterà le conseguenze della lezione del giurista Guido Rossi al Festival dell'economia: i prodotti finanziari derivati sono diventati oggi la vera minaccia speculativa. Guarda caso, anche Piazza Affari Sim è scivolata su di essi.